



Parrocchia San Giuseppe a Via Nomentana

(tra i numeri 60/62 di Via Nomentana)
Canonici Regolari Lateranensi

Via Francesco Redi, 1 00161 - Roma -
Tel 06 44.02.356; sangiuseppe-crl@libero.it
www.parrocchie.it/roma/sangiuseppe

Foglietto N°2/ Febbraio 2017

Orario MESSE FERIALI: 8,00; 18,30

Orario MESSE FESTIVE: 8,30; 10,30; 12,00; 19,00

UFFICIO PARROCCHIALE: dal lunedì al sabato ore 10-12; 17-19,30

PREGHIERA PER LA XXV GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

VERGINE E MADRE MARIA

che hai trasformato una grotta per animali
nella casa di Gesù
con alcune fasce
e una montagna di tenerezza,
a noi, che fiduciosi invochiamo il Tuo nome,
volgi il tuo sguardo benigno.

PICCOLA SERVA DEL PADRE

Che esulti di gioia nella lode,
amica sempre attenta perché nella nostra
vita

non venga a mancare il vino della festa,
donaci lo stupore
per le grandi cose compiute
dall'Onnipotente.

MADRE DI TUTTI

CHE COMPRENDI LE NOSTRE PENE,
segno di speranza per quanti soffrono,
con il tuo materno affetto
apri il nostro cuore alla fede;
intercedi per noi la forza di Dio
e accompagnaci nel cammino della vita.

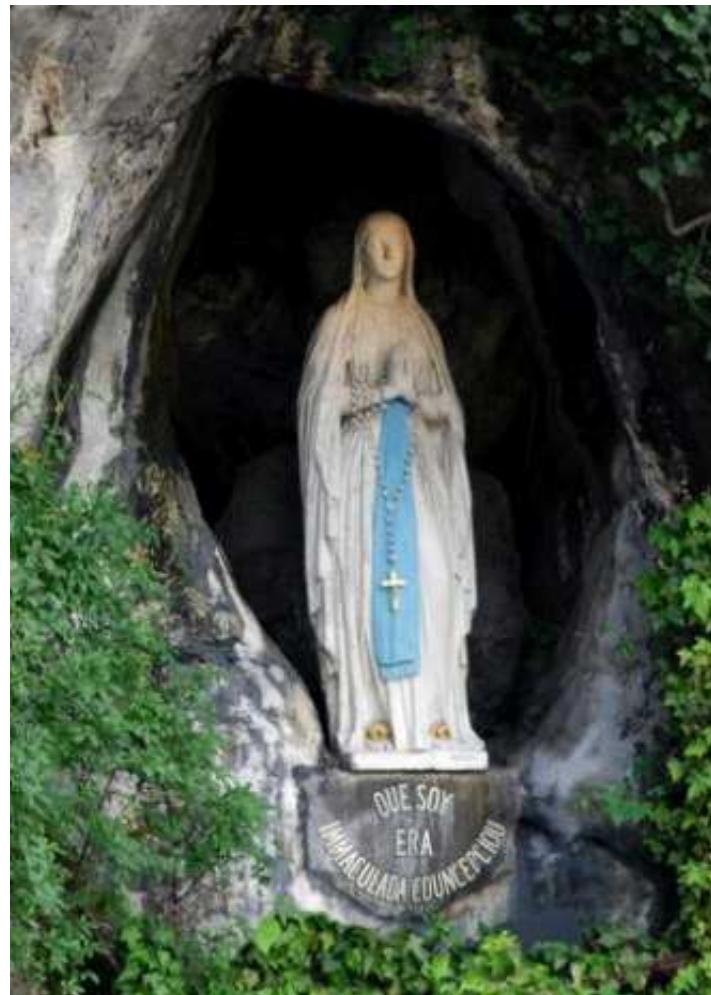
NOSTRA SIGNORA DELLA PREMURA

Partita senza indugio dal tuo villaggio
Per aiutare gli altri con giustizia e tenerezza,
apri il nostro cuore alla misericordia
e benedici le mani di quanti toccano
le carni sofferenti di Cristo.

VERGINE IMMACOLATA

Che a Lourdes hai dato
un segno della tua presenza,
come una vera madre cammina con noi,
combatti con noi,
e dona a tutti gli ammalati
che fiduciosi ricorrono a te
di sentire la vicinanza dell'amore di Dio. AMEN.

STUPORE PER QUANTO DIO COMPIE: "GRANDI COSE HA FATTO PER ME L'ONNIPOTENTE" Lc 1,49



Cari fratelli e sorelle, l'11 febbraio prossimo sarà celebrata, in tutta la Chiesa e in modo particolare a Lourdes, la XXV Giornata Mondiale del Malato. Tale giornata costituisce **un'occasione di attenzione speciale alla condizione degli ammalati e, più in generale dei sofferenti**; e al tempo stesso invita chi si prodiga in loro favore, a partire dai familiari, dagli operatori sanitari e dai volontari, a rendere grazie per **la vocazione ricevuta dal Signore di accompagnare i fratelli ammalati**. Inoltre questa ricorrenza rinnova nella Chiesa il vigore spirituale per svolgere sempre al meglio quella parte fondamentale della sua missione che comprende il servizio degli ultimi, agli infermi, ai sofferenti, agli esclusi e agli emarginati.

Come santa Bernadette siamo **sotto lo sguardo di Maria**. L'umile ragazza di Lourdes racconta che la Vergine, la lei definita **"la Bella Signora"**, la guardava come si guarda una persona. Queste semplici parole descrivono la pienezza di una relazione. Bernadette, povera, analfabeta e malata, si sente guardata da Maria come persona. La Bella Signora le parla con grande rispetto, senza compattimento. Questo ci ricorda che ogni malato è e rimane sempre un essere umano, e come tale va trattato. Gli infermi, come i portatori di disabilità gravissime, hanno la loro inalienabile dignità e la loro missione nella vita e non diventano mai dei meri oggetti,, anche se a volte possono sembrare solo passivi, ma in realtà non è così. Bernadette, dopo essere stata alla Grotta, **grazie alla preghiera trasforma la sua fragilità in sostegno per gli altri**, grazie all'amore diventa capace di arricchire il suo prossimo e, soprattutto, offre la sua vita per la salvezza dell'umanità. Il fatto che la Bella Signora le chiede di pregare per i peccatori, ci ricorda che gli infermi, i sofferenti, non portano in sé solamente il desiderio di guarire, ma anche quello di vivere cristianamente la propria vita, arrivando a donarla come autentici discepoli missionari di Cristo. **A Bernadette Maria dona la vocazione di servire i malati e la chiama ad essere Suora della Carità**, una missione che lei esprime in una maniera così alta da diventare modello a cui ogni operatore sanitario può fare riferimento. Chiediamo dunque all'Immacolata Concezione la grazia di saperci sempre relazionare al malato come ad una persona che, certamente, ha bisogno di aiuto, a volte anche per le cose più elementari, ma che porta in sé il suo dono da condividere con gli altri.

Queste parole di Papa Francesco ci ricordano **l'attenzione che dobbiamo avere verso gli ammalati e gli anziani presenti nella nostra Parrocchia**. Come già vi avevo preannunciato nel foglietto mensile precedente, come segno del Giubileo, avremmo dato come **PRIORITÀ L'ATTENZIONE AGLI ANZIANI PRESENTI SUL NOSTRO TERRITORIO PARROCCHIALE**.

Dall'incontro con il Consiglio Pastorale Parrocchiale è stato proposto il seguente percorso, in tre momenti:

1. IL CENSIMENTO DEGLI ANZIANI

Faremo in questo mese di febbraio "il censimento" degli anziani presenti nei nostri palazzi con il vostro aiuto: troverete in [Chiesa un foglietto da compilare e da riportare all'ufficio parrocchiale](#), circa gli anziani presenti nel vostro palazzo. Potrete andare da loro e compilarlo con loro, in modo da avvisarli di questa iniziativa della Parrocchia.

2. LA VISITA DEI SACERDOTI

Poi saranno i sacerdoti che faranno visita agli anziani o ammalati, che hanno difficoltà ad uscire di casa per venire in Chiesa. È importante, in questa prima fase, la vostra collaborazione per riuscire in questa impresa.

3. IL COINVOLGIMENTO DEI LAICI

Poi saranno coinvolti anche i laici, pensionati, o chi vuole dare un po' del proprio tempo per andare a trovare o a fare compagnia a questi anziani.

Chiediamo a Maria, Lei che si è messa in cammino per andare dalla cugina Elisabetta, di darci la sua stessa sollecitudine e attenzione per le persone anziane e ammalate della nostra Parrocchia.

Don Piero Milani, Parroco